

An aerial photograph of a coastal area. A long, straight pier or breakwater extends from a sandy beach into a deep blue sea. The beach is marked with several parallel tracks, possibly from vehicles or construction equipment. In the background, there are buildings and some greenery. The overall image has a slightly grainy, high-contrast quality.

Raffaele Gambigliani Zoccoli

Una scommessa incrociata

KULT Virtual Press

Una scommessa incrociata, di Raffaele Gambigliani Zoccoli.

Pubblicato nel febbraio del 2009 sotto Creative Commons Attribuzione - Noncommerciale - Nonoperederivate2.5Italia License.

Tutti i fatti raccontati in questo racconto sono opera di finzione. Qualunque somiglianza con persone o accadimenti reali è puramente casuale.

Raffaele Gambigliani Zoccoli

Una scommessa incrociata

Sommario

Una scommessa incrociata

Raffaele Gambigliani Zoccoli
Narrativa Contemporanea

ai compagni di PES del martedì sera

Questa storia è vera. Ogni riferimento ai reali protagonisti è stato sostituito con nomi inventati.

Giorgia.

Cinque anni senza notizie della mia vicina di Forte, la prorompente “luglio 1994” dell'edizione italiana di Playboy. Una mattina d'estate era partita per una gara di hydrospeed e aveva perso anima e domicilio per la vincitrice, una neozelandese diciassettenne dal fisico statuario.

Una mail, un avviso su facebook, un mms, una cartolina illustrata - cinque anni di vuoto e la gattina che zampettava sul suo letto è diventata la gigantesca padrona del mio salotto, la pianta di capperi del suo giardino un fusto che fiorisce contro tutti i miei sforzi.

Cinque anni senza le sue apparizioni improvvise e la sua fisicità, cinque anni senza la sua lucida pazzia e così - in quel caldo pomeriggio di giugno - i passi sul pianerottolo mi suonano dolci e familiari.

Giorgia?

Un lustro e la linea orientale degli occhi si è ammorbidita accentuandone la profondità, le labbra carnose si sono rilassate senza accentuarsi, i capelli fluenti hanno lasciato il posto ad un taglio ingellato da broker di Wall Street.

“L'essere umano è dotato di un ego così concentrato a contabilizzare i propri interessi che gli risulta impossibile anestetizzare il pericolo suscitato da un soggetto estraneo che insegue un progetto antitetico al suo.”

“Non è più semplice: 'Ciao, che bello rivederti!'?”

“Semplice e banale.”

“Come scrivere una mail in cinque anni d'assenza?”

“Cinque anni che non ti sono serviti per concentrarti sulla bellezza del presente.”

Giorgia.

Trentasei anni e i vestiti attillati sono scomparsi, tacchi e minigonna sostituiti da una blusa leggera che lascia intuire che le forme cominciano a rilassarsi ma continuano a vincere per cappotto la sfida col tempo.

“Un messaggio...”

“Per scoprire che stai diventando ancora più noioso, chissà che sofferenza per la mia povera gattina!”.

“... non ti preoccupare, sono ancora viva...”

“Margherita. Ti ricordi di Margherita?”

“Margherita?”

“E Matteo. Tre anni d'amore, coppia perfetta sino a quando Margherita comincia a vedersi con Andrea, il sesso è così fantastico da costringerla a interrompere il fidanzamento. Margherita ed Andrea, baci effusioni e carezze sino alla festa in cui lei - ubriaca - si infila in un letto con Matteo. La situazione è invertita, Margherita sta con Andrea ma si vede con Matteo. Azzera il tempo. Secondo paradosso di Zenone. Quando Andrea e Matteo si incontrano entrambi pensano che l'altro è un grandissimo cornuto, entrambi pensano a quanto è stato piacevole quella volta con Margherita, entrambi sono talmente presi dal loro ego che non percepiscono di essere vittime quanto carnefici.”

“Stanno sempre a cogliere Marg...”

“L'essere umano non si accorge dei propri limiti, è talmente suggestionato dall'idea d'onnipotenza che non riesce a fermarsi neppure davanti all'evidenza, l'essere umano è attratto dalla propria distruzione, come Napoleone dalle fiamme di Mosca.”

“Stronzate!”

“Stronzate?”

Per risolvere la contesa organizzammo la solita scommessa. Se il premio non era cambiato - la gigantesca coppa gelato Roma Imperiale in piazzetta - la meticolosa preparazione aveva una variante rispetto al passato: il numero delle nostre vittime sarebbe raddoppiato.

- - - - -

Per una corretta comprensione della vicenda sono stati inseriti particolari che ad una prima lettura possono sembrare insignificanti, ma che risultano indispensabili per l'interpretazione degli sviluppi in oggetto.

(Ore) 10.21 - La signora Elsa è contattata dalla segretaria di suo figlio, l'imprenditore tessile Filippo Rometti. Potrebbe tenere i bambini quella sera?

10.29 - La richiesta è strana ma i contanti sono veri. L'automobile deve essere lussuosa e contemporaneamente distrutta. Non importa che funzioni, importa trovare il carro attrezzi che la trasporti.

10.48 - Viola vince un concorso a cui non ricorda di aver partecipato: una giornata di terapie e trattamenti nel più rinomato centro estetico della città. Unica condizione: presentarsi entro quindici minuti. Emozionata - le sembra di sentire il rimbombo della sua voce nei microfoni della radio - la signora Rometti risponde che non le è proprio possibile: quella sera festeggia i dieci anni di matrimonio e... Quale occasione migliore? - rispondono dalla radio - quella notte sarà bella come al primo appuntamento!

14.38 - La segretaria di Filippo Rometti, una neozelandese ventiduenne assunta il giorno prima grazie ad un contratto interinale, definisce gli ultimi accordi con la società di catering. Dalla sua scrivania il principale la squadra soddisfatto: un giorno di lavoro ed è stata proprio lei ad avere l'idea, una cena romantica senza i figli di turno per festeggiare i dieci anni di matrimonio.

15.00 - Sauna, bagno turco, creme, massaggi e...

18.15 - ... tantissimo sangue. Il trucco è terminato. Un lavoro così perfetto che viene voglia di prendere disinfettante e cotone. Il plasma colora il pavimento e...

18.16 - ... a Viola gira la testa, si sente leggera come una ragazzina. E' proprio una "gran fica", pensa senza falsa modestia ammirandosi nell'ampio specchio all'entrata del centro estetico: quella sera farà faville!

19.10 - Il carro attrezzi consegna l'auto nella strada convenuta. La fattura è saldata dalla ragazza della mattina, stesso sorriso, stessi occhi da gatta che sta inseguendo il topolino. A cosa potrà servire quel rottame nascosto ai margini di un'anonima strada di campagna (e per di più capovolto)?

19.38 - Viola apre il cancello al servizio di catering. E' una sua impressione o i due ragazzi muscolosi che scaricano le portate non riescono a toglierle gli occhi di dosso? Sarà meglio continuare le sedute al centro benessere.

20.22 - (... alle luci del primo imbrunire una coppia in gita di piacere si è persa per i saliscendi delle colline senesi, l'ultimo modello di un costoso navigatore satellitare si è disconnesso, mentre i due ragazzi consultano la cartina - MENTRE COMINCIANO A LITIGARE PER IL RITARDO NELLA LORO TABELLA DI MARCIA - mentre accelerano per abbandonare quelle strade secondarie - un cinghiale taglia loro la strada, è questione di un attimo, i freni stridono, il volante sterza bruscamente, l'auto sbanda e si capovolge più volte su se stessa mentre i vetri si disintegrano sull'asfalto e...)

20.23 - ... la scena che si presenta all'automobilista successivo - Filippo Rometti - è raccapricciante. La vettura capovolta, una donna che emette urla di terrore mentre cerca di uscire dal posto del passeggero, un penetrante odore di pneumatico bruciato... Rometti si catapulta fuori dall'auto, senza indugi aiuta la donna ad uscire da un veicolo che potrebbe incendiarsi da un

momento all'altro, valuta le condizioni del guidatore: seduto capovolto con la cintura allacciata e apparentemente privo di sensi.

20.24 - Due malintenzionati (muscolosi?) manomettono la centralina telefonica di villa Rometti.

20.27 - Il cellulare di Filippo non si trova, l'ultima volta era sulla scrivania della sua segretaria, ma non c'è tempo da perdere, il guidatore comincia a dare segni di vita, inizia a parlare, supplica di tirarlo fuori dall'auto, continua a sentirsi puzza di bruciato, la vettura potrebbe incendiarsi, Filippo e la ragazza cominciano ad aiutarlo e dopo estenuanti tentativi il ragazzo riesce ad uscire dall'abitacolo. Lo spettacolo - peraltro - non è confortante: il viso è tumefatto, mentre un rivolo di sangue esce da una ferita alla testa.

20.31 - Viola finisce di sistemarsi il trucco. Quella primavera si è rimessa in forma, ha perso i chili accumulati nell'ultima gravidanza, riesce ad entrare in quel completino anni Ottanta che piace tanto a Filippo.

20.35 - I telefoni sono dispersi nella vettura capovolta, ma il Rometti abita a cinque minuti di distanza, chiameranno i soccorsi dalla sua villetta. La puzza di bruciato non si sente più, i tre sistemano il triangolo e “dondolano” la vettura capovolta fino ai margini della strada. NEL BREVE TRAGITTO CHE LI SEPARA DALLA VILLA GLI OSPITI DI FILIPPO RICOMINCIANO A LITIGARE, HANNO RISCHIATO LE LORO VITE PER COLPA DI QUEL DEFICIENTE CHE SI PERDEREBBE ANCHE IN UN BICCHIERE D'ACQUA, QUEL DEFICIENTE CHE CONTINUA A SANGUINARE DALLA TESTA.

20.39 - Il completino anni Ottanta stringe le gambe nella parte alta delle cosce, i tacchi allungano la sensazione d'estasi sui polpacci sottili, il vestito aderente e scoperto spinge la parte alta del seno verso vette insperate, le labbra dipinte di rosso sono tutte per Filippo, ma quando suo marito esce dalla Volvo XC90 è accompagnato da una coppia di sconosciuti. Cosa

succede? Il ragazzo sanguina dalla testa!

20.42 - Il cellulare di Rometti è rimasto in ufficio, quello della moglie non si trova, Giorgia e Antonio, i due ragazzi, hanno perso i loro nell'incidente e il telefono di casa sembra staccato. Antonio (del resto) non vuole sentire ragioni di andare al pronto soccorso, sta bene, ha soltanto bisogno di lavarsi e di darsi una sistemata. Viola accompagna il suo ospite al piano di sopra.

20.45 - Antonio sembra nervoso, fin dal corridoio si strappa camicia e canottiera, è seriamente arrabbiato con Giorgia. Più che i lividi che cospargono il busto Viola valuta la sua fisionomia, i pettorali estesi, gli addominali disegnati, gli obliqui perfetti, quella struttura triangolare le ricorda le partite di pallanuoto che Filippo guardava alle ultime olimpiadi. Gli occhi di Viola e Antonio s'incontrano per un istante nello specchio della toilette: lui vestito dei soli pantaloni e tutto insanguinato, lei vaporosa e attillata come una coniglietta, sembrano una pubblicità di Versace di vent'anni prima.

(20.45) - Anche Giorgia è nervosa. Non doveva proprio passare il week-end con quel deficiente, le sue amiche l'avevano avvertita: Antonio è tutto muscoli e niente cervello, mentre lei preferisce le persone riflessive, posate, che hanno la testa sulle spalle. E adesso come farà a togliere l'impiccio ai suoi ospiti? A dir la verità Filippo sembra tutt'altro che impacciato dalla sua presenza e ad essere ancora più sinceri non ha ascoltato una parola di quello che Giorgia gli ha detto. Non riesce - semplicemente - a togliere gli occhi da quella bocca che continua ad ondeggiare, c'è qualcosa in lei e in quei suoi jeans - semplicemente - attillati che lo ha riportato indietro nel tempo.

20.58 - Antonio si è cambiato con un completo di Filippo che gli risulta un po' stretto. Senza pensarci le due coppie cominciano a sorseggiare tequila, a rivivere le terribili sensazioni dell'incidente di poco prima e per qualche motivo - gli addominali scolpiti? quelle labbra carnose che continuano ad ondeggiare? - l'idea della serata romantica per i dieci anni di matrimonio è

abbandonata come se non fosse mai stata ideata.

21.48 - La cena inizia con una crema piccante a base di crostacei, soffritta in un brodo di pesce arricchito da cognac invecchiato. Le chele del granchio sono da succhiare tiepide, senza posate. I commensali degustano un Franciacorta Barone Pizzini, servito a nove gradi centigradi. La pasta è sostituita da una fabada asturiana, in cui la forza della morcilla è ammorbidita dal profumo dello zafferano fresco e dalla tenerezza dei fagioloni bianchi sconditi. Filippo versa a Giorgia un abbondante bicchiere di Brunello di Montalcino Biondi Santi 1997. Il secondo è un piatto che mescola alla perfezione dell'anatra il vigore dei peperoni dolci e la durezza del pepe. L'anatra è accompagnata dalla determinazione delle uve Nebbiolo, con una bottiglia Costa Russi Langhe di Gaja. Il dolce è un immenso budino al cioccolato che si scioglie nel palato e sparisce velocemente tra lo stupore dei commensali grazie agli aromi di un passito di Pantelleria. Una cena perfetta che Giorgia e Antonio gustano boccone dopo boccone quasi conoscessero anzitempo l'avvicinarsi dei sapori. Le coppie sono sedute di fronte, ma sin dall'inizio il flusso della comunicazione si sussegue incrociato, Antonio sorride alle parole di Viola, mentre suo marito ha occhi solo per Giorgia. Antonio e Viola parlano di una gara di nuoto in mare che si svolgerà la settimana successiva, di un concerto dei Red Hot Chili Peppers, delle Terme di Saturnia e della loro - rispettiva - ultima vacanza in moto. Giorgia e Filippo si confrontano sull'ultimo successo di Camilleri, sulla monotonia della vita in ufficio e su quanto sarebbe bello fare un giretto in Turchia.

23.42 - I due festeggiati, Viola e Filippo, sono talmente presi dalle rispettive conversazioni che non si sono scambiati una parola per tutta la durata della cena. Durante la serata Filippo ha ravvisato più volte in Viola quell'allegria che aveva ai tempi del loro fidanzamento, allegria sfumata irrimediabilmente alla nascita del primo figlio. Dov'è finita quella voglia di divertirsi che la contraddistingueva? A Viola (invece) si sono scatenati i ricordi per qualcosa che le ha detto Antonio - dodici anni prima, il primo week-end al mare con Filippo, dalle ventitré del venerdì alle diciassette della domenica erano

riusciti a farlo nove volte - una cartuccia ogni quattro giri di lancetta - e alcune di quelle “volte” erano state precedute da interminabili quanto estasiati preliminari. Poi? Cos'era successo? Come avevano potuto ridursi così? Erano ancora giovani, attraenti, dormivano insieme eppure facevano di tutto per evitarsi. Fare l'amore con Filippo era ancora piacevole, ma solo perché la loro conoscenza li aveva portati al perfezionamento estremo delle tecniche di reciproca soddisfazione: nulla di più. Dov'era quella voglia di scoprirsi e di mangiarsi che avevano in quelle prime trentotto ore di sesso?

00.00 - Il carro attrezzi passa a ritirare il rottame.

00.27 - I quattro si trasferiscono in salotto e senza pensarci continuano a bere alcolici, grazie alla fermezza di un El Dorado Demerara, mentre il flusso del dibattito prosegue incrociato. Giorgia si toglie le scarpe, accavalla le gambe abbronzate sul divano ed è talmente trascinata dalla conversazione con Filippo che più di una volta ne immobilizza la parte alta del ginocchio con le mani. Sarà - invece - per la leggera miopia, sarà per l'eccesso d'alcol, ma Antonio accosta spesso il suo viso (al di sotto della distanza di sicurezza) a quello di Viola.

02.58 - Anche la seconda bottiglia di rhum è terminata e risulta evidente che le coppie sono completamente ubriache. Perché rischiare un altro incidente? Giorgia e Antonio riposeranno nella camera dei bambini, che per quella sera dormono dalla nonna. I quattro si salutano nel corridoio del secondo piano e Viola e Filippo hanno la gradevole sensazione che l'ultimo sguardo dei loro - rispettivi - ospiti sia inequivocabile e significativo.

03.14 - Giorgia comincia a spogliarsi. Al di sotto dei jeans attillati le gambe sono levigate e senza tracce d'imperfezioni, sotto al maglione la sua quarta misura abbondante è aggredita senza successo da un sobrio reggiseno bianco. Mi aiuteresti a slacciarlo? Se in questi cinque anni le tue abitudini sessuali non sono cambiate - rispondo sentendo una gocciolina di sudore correre lungo la schiena - è meglio se finisci di cambiarti in toilette.

07.30 - LE URLA DI GIORGIA E ANTONIO, DALLA CAMERA DEI BAMBINI, SONO TALMENTE FORTI CHE FILIPPO E VIOLA NON POSSONO FARE A MENO DI SENTIRLE DAL LORO LETTO.

09.28 - Viola è la prima ad alzarsi. Sul tavolo di cucina trova un appunto dei suoi ospiti: Antonio si è svegliato presto, ha fatto una corsa fino al luogo dell'incidente, ha trovato i cellulari e in questo momento sono in viaggio per Siena con l'aiuto di un taxi. Grazie di tutto, per l'aiuto, grazie per l'ospitalità, per la cena stupenda e la piacevole serata. Sarebbe bello incontrarsi di nuovo: Giorgia e Antonio lasciano i rispettivi numeri di cellulare.

10.45 - Anche Filippo si è svegliato. I festeggiati della sera precedente cominciano ad affaccendarsi in piccoli lavoretti senza scambiarsi una parola.

12.22 - La segretaria neozelandese del dott. Rometti consegna al principale il suo cellulare: l'aveva dimenticato in ufficio la sera precedente. Pochi minuti e anche Viola riesce a trovare il suo telefono, una chiamata da un numero anonimo inizia a farlo trillare sotto ad un mobile del salotto.

13.59 - Viola inaffia i gerani del giardino, Filippo tenta di leggere un libro, ma entrambi non riescono a concentrare i loro pensieri su quanto stanno facendo, entrambi continuano a consultare i rispettivi cellulari.

14.00 - Piazza del Campo. Antonio, Giorgia e una ragazza (neozelandese?) sorseggiano un caffè in un tavolo di fronte alla Torre del Mangia. Mentre Antonio risponde ai ripetuti messaggi di Viola - mentre Antonio ribatte ai pressanti messaggi di Filippo per Giorgia - mentre Antonio perfeziona i dettagli delle rispettive serate - le due ragazze si scambiano baci ed effusioni tra la curiosità dei passanti.

16.22 - Viola telefona alla suocera chiedendole di tenere i bambini anche per quella notte. Cinque minuti più tardi Filippo le comunica che quella sera ha

una cena di lavoro a Firenze. Potrebbe essere una cosa lunga, potrebbe rimanere a dormire fuori. Passerà lui a prendere i bambini l'indomani mattina.

21.00 - Filippo Rometti entra al Grand Hotel Principe di Piemonte di Viareggio. Prima di raggiungere la reception si guarda intorno. Proprio quell'albergo doveva scegliere Giorgia? Non vorrebbe incontrare qualcuno di sua conoscenza. Il portiere controlla e conferma una prenotazione per una camera matrimoniale. Stanza 302. La sua ospite non è ancora arrivata, ma - seguendo i dettagli di una telefonata arrivata nel pomeriggio - in camera sono già in fresco due bottiglie di Krug Clos du Mesnil 1995, mentre una cena a base di pesce è in arrivo dal ristorante Lorenzo di Forte dei Marmi.

21.24 - Viola si presenta alla reception del Grand Hotel Principe di Piemonte di Viareggio. La signora porta i capelli raccolti sulla nuca e veste un completo color crema. Quello che nessun ospite del salone damascato potrebbe intuire è che al di sotto degli abiti sobri Viola indossa un filo interdentale rosso e un reggiseno di pizzo trasparente che contiene a fatica la vitalità della sua terza misura. Il portiere conferma la prenotazione, stanza 302. Suo marito, Filippo Rometti, è già arrivato.

21.24 (e qualche istante di stupore più tardi) - FILIPPO?! risponde Viola.

Nei giorni successivi ci furono diverse discussioni tra me e Giorgia. Per quest'ultima il susseguirsi degli eventi aveva confutato la sua teoria: le nostre vittime erano talmente concentrate dall'energia positiva sprigionata dal rispettivo tradimento da non accorgersi delle trame del compagno, ognuno di loro era così attratto dal disastro in arrivo che non aveva fatto altro che accelerare la propria catastrofe. Nient'affatto, tentavo di ribattere, il nostro piano era troppo perfetto, con la precisione balistica che ci contraddistingueva non avevamo dato nessuna possibilità a quei due di salvarsi. Tutt'altro, ribatteva Giorgia, avevamo regalato a quella coppia una

grande occasione: chiusi in quella lussuosa camera sul mare avrebbero potuto spiegarsi, abbracciarsi, baciarsi e cominciare a rivivere le loro prime esperienze amorose, festeggiare finalmente i primi dieci anni di matrimonio con una magnifica notte d'amore e di sesso e invece li avevamo visti uscire dall'albergo solo mezz'ora più tardi. Non ci fu niente da fare, Giorgia non volle sentire ragioni, e fui costretto ad offrirle la gigantesca Roma Imperiale in piazzetta.

Viola e Filippo Rometti si sono separati un mese più tardi.

Raffaele Gambigliani Zoccoli, autore modenese. Alcuni dei suoi racconti sono stati pubblicati in antologie di autori esordienti, negli E-paperback di KULT Virtual Press e in una raccolta personale intitolata **Dieci Racconti**.

Questa è la lista di e-paperback pubblicati fino ad ora nella collana **Narrativa Contemporanea** della KULT Virtual Press:

13 Fiori Fatui

Hannan

Ai trenta all'ora

Donatella Placidi

Asintote e Triguna

Antonio Piras

Attraverso la notte

Emiliano Bertocchi

Benaresyama

Federico Mori

Blu notte

Marco Giorgini

Buio

Emiliano Bertocchi

Dieci Racconti

Raffaele Gambigliani Zoccoli

Donne dall'abisso

Sergio Bissoli

Ferrovia

A.Zanardi

Fragola Nera

Christian Battiferro

Francesco

Enrico Miglino

Futureline

AA.VV.

I Fori Nel Respiro

Andy Violet

Identità Perdute

Claudio Chillemi

Il Bacio del Serpente

Mario Campaner

Il Crepuscolo del Nazismo

Enrico Di Stefano

Il Guardiano di Notte

Claudio Chillemi

Il Passo Più Piccolo

Claudio Chillemi

Il segreto della Old Tom

Pasquale Francia

Inevitabile Vendetta

Fabrizio Cerfogli

La crisi di un detective

Marco Benazzi

La lampada diabolica

Fabio Larcher

La Maledizione del Teschio

Pasquale Francia

La morte facile e altri scenari

Giuseppe Cerone

La Radiosveglia

Raffaele Gambigliani Zoccoli

La Sibilla di Deban

Claudio Caridi

La vigna

Silvia Ceriati

Lavare con Cura - Scheletri.com

AA.VV.

Le Bestie

Lorenzo Mazzoni

Lo Scafo

Marco Giorgini

L'Ultima Fantasia

Andrea Nini

L'uomo che scompare

Pierluigi Porazzi

Ondas nocturnas

Karmel

Onde Notturme

Karmel

Passato Imperfetto

Enrico Miglino

Privilegi

Lorenzo Mazzoni

Punto di rottura

Claudio Gianini

Resolution 258

Peter Ebsworth

Risoluzione 258

Peter Ebsworth

Sangue Tropicale

Gordiano Lupi

Segale

Christian Del Monte

Semplicemente Zombi - scheletri.com

AA.VV.

Sette Chiese

Christian Del Monte

Sogni

Massimo Borri

Sogni infranti

Alec Valschi

Steady-Cam

Christian Del Monte

Storia di un ragazzino elementale

A.Zanardi

Tienimi la porta aperta

Alessio Arena

Ultima notte di veglia

Enrico Bacciardi